



Comunità Pastorale San Paolo della Serenza

PARROCCHIA BEATA VERGINE ASSUNTA MONTESOLARO

DOMENICA 4 APRILE 2010

**DI PASQUA
NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE**

Lezionario Ambrosiano:

Festivo: sett. dell'Ottava di Pasqua

Liturgia delle Ore: Vol. III, propria

Diurna Laus: I settimana

7.30 Lodi

8.00 S. Messa

11.00 S. Messa solenne *per la comunità*

18.00 S. Messa *defunti Cattaneo Luigia e famiglia*

AUGURI

**DI UNA BUONA E SANTA PASQUA
IN GESÙ RISORTO**

Il Signore Gesù è vivo. È il Risorto. È al nostro fianco, con noi tutti i giorni. Qui nascono la nostra fede e la speranza e da qui sgorga il desiderio di vivere con responsabilità la vita al servizio del prossimo. Nella gioia del Risorto ci porgiamo gli auguri per la Santa Pasqua.

Don Arnaldo e i Sacerdoti della Comunità pastorale

LUNEDÌ 5

dell'Ottava di Pasqua

8.00 S. Messa

11.00 S. Messa in Oratorio per l'Happening dei Giovani

HAPPENING DEI GIOVANI

**"Maestro buono,
che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?"**

Ore 7.00 tutti al "Colosseo" per la colazione e poi ... al lavoro! **11.00** S. Messa; **12.00** Aperitivo; **12.30** Pranzo insieme; **14.30** Preghiera; **15.00** Pomeriggio di giochi, canti, balli e... tanta allegria!! **17.30** ...di nuovo al lavoro!! L'unione fa la forza!!!!

TERZA MEDIA A ROMA

Oggi domani e dopodomani, i nostri ragazzi di terza media partecipano al pellegrinaggio a Roma con gli altri ragazzi della loro età, in preparazione alla professione di fede. Auguriamo loro una positiva e costruttiva esperienza, in vista anche di una pastorale giovanile nella Comunità della Serenza. Con don Carlo e i loro educatori incontreranno il Papa nella mattinata di mercoledì, durante l'udienza generale.

IL PAPA AI GIOVANI

"GESÙ CRISTO È LA VIA GIUSTA PER L'UOMO"

Essere cristiani è un pellegrinaggio, un andare insieme con Gesù. Un cammino verso l'alto che rappresenta un'ascesa, il movimento interiore dell'esistenza, che si compie nella sequela di Cristo. In Piazza S. Pietro gremita dalla folla, nell'omelia della Messa delle Palme, Benedetto XVI ha ricordato in particolare ai tantissimi giovani presenti per la 25ª Giornata della Gioventù, che essere cristiani significa considerare la via di Gesù Cristo come la via giusta per l'essere uomini, come quella via che conduce alla meta. Un'ascesa alla vera altezza dell'essere uomini. L'uomo può scegliere una via comoda e scansare ogni fatica. Può anche scendere verso il basso, il volgare, può sprofondare nella palude della menzogna e della disonestà. Ma Gesù va verso l'alto. Egli ci conduce verso ciò che è grande, puro, ci conduce verso l'aria salubre della altezza.

MARTEDÌ 6

dell'Ottava di Pasqua

18.00 S. Messa

Giulia e Giuseppe

MERCOLEDÌ 7

dell'Ottava di Pasqua

8.30 S. Messa

fam. Formenti

GIOVEDÌ 8

dell'Ottava di Pasqua

20.30 S. Messa

papà Cesare – mamma Cecilia

CATECHESI SCUOLE ELEMENTARI

È sospeso il catechismo per le classi elementari.

AZIONE CATTOLICA

Ore 21.00 incontro per l'Azione Cattolica presso l'Oratorio di Figino.

VENERDÌ 9

dell'Ottava di Pasqua

8.30 S. Messa

Suor Angioletta, Suor Onorina

SABATO 10

dell'Ottava di Pasqua in Albis depositis

20.30 S. Messa

*Nespoli Angela e Pierino
Cappelletti Rosa e Angelo
Castelli Luigi
Valente Luigi e Anna*

CORETTO

Ore 18.00 ritrovo in Oratorio per la pizzata, con canti e giochi.

DOMENICA 11 APRILE

II DI PASQUA in *Albis depositis*

Lezionario Ambrosiano:

Feriale: anno II, II settimana

Liturgia delle Ore: II settimana

7.30 Lodi

8.00 S. Messa *Incondi Cesare, Tarcisio, Francesca*

11.00 S. Messa **per la comunità**

18.00 S. Messa *Monti Enrico e familiari*

TESSARAMENTO SOCI GRUPPO SPORTIVO

Oggi dalle ore 8.30 alle ore 12.30 gli incaricati del Gruppo Sportivo saranno presenti per raccogliere le adesioni.

BATTESIMI

I prossimi Battesimi verranno celebrati domenica 2 maggio alle ore 15.30. I genitori interessati contattino per tempo don Mario.

PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DELLA CARAVINA

Giovedì 20 maggio pellegrinaggio pomeridiano al Santuario della Caravina (Porlezza) e incontro con don Aurelio. Costo 12,00 euro: iscriversi in casa parrocchiale. Saranno presenti tutti i Sacerdoti del Comunità Pastorale.

FATIMA E SANTIAGO DI COMPOSTELA

La Comunità Pastorale San Paolo della Serenza organizza un pellegrinaggio a Fatima e Santiago di Compostela, accompagnato da don Mario, da venerdì 20 a martedì 24 agosto al costo di 960,00 + 30,00 euro tutto compreso. Il programma completo sui volantini in fondo alla Chiesa.

RIAPRIAMO L'ORATORIO

Gennaio	buste restituite n. 58	€	1.430,00
Febbraio	buste restituite n. 46	€	795,00
Marzo	buste restituite n. 38	€	615,00

MERCATINO DI QUARESIMA

Ha fruttato 600,00 euro, utilizzati per "Riapriamo l'Oratorio". Un ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato per l'iniziativa: ragazzi e ragazze di 3^a media, mamme e bambini dell'oratorio.

VIA LUCIS

Invitiamo alla preghiera in famiglia anche nel tempo pasquale, tempo di attesa del dono dello Spirito Santo. Allo scopo è stato preparato il sussidio Via Lucis.

ORATORIO PASQUALE

Si è conclusa questa bella iniziativa. Ragazzi e famiglie ne sono stati entusiasti. Un plauso agli animatori, alle mamme che hanno collaborato e al gruppo cucina.

DIBATTITO

LA CHIESA CHE SALE LA VIA CRUCIS NON PUÒ LASCIARCI INDIFFERENTI

Un tripudio di Palme, ma poi c'è subito il Golgota. Per la Chiesa la strada è questa, da qualcosa come due millenni. E visto che l'ha tracciata il Signore in persona non è il caso di cercare affannosamente scorciatoie, se si spera ancora di affacciarsi sul mattino di Pasqua.

Niente sconti: è una vocazione incisa a fuoco sul Vangelo, e confermata nel labirinto dell'avventura umana. E poi, diciamocelo: c'è da stupirsi se la Chiesa è presa d'assalto da chi periodicamente la vorrebbe schiantata sotto accuse infamanti? Se qualcuno arriva a pretendere le dimissioni del Papa immaginandolo poco più che l'amministratore delegato di una multinazionale in crisi d'immagine? La settimana che stiamo iniziando è Santa solo a condizione di includervi un tratto inevitabile che si chiama Via Crucis, e occorre attrezzarsi ad attraversarla senza omettere nemmeno un'ora di Passione: su quella strada, dietro il Signore, ci siamo noi. E dove c'è Cristo – sulla stessa croce – c'è anche la Chiesa, c'è il Papa, il «dolce Cristo in terra». Lasciarlo solo ora che benpensanti e mercenari lo scherniscono con sicumera da sinedrio, è come rinnovare l'angosciante fuggi fuggi del Getsemani: ti difenderemo a costo della vita, anzi no, meglio salvare la faccia, dicci poi se ti serve una mano. Papa Benedetto non cerca mai di ammorbidente gli inevitabili spigoli dell'annuncio per passare dentro il suk relativista di ideologie e narcisismi: squadrando le conseguenze della fede mette in conto l'incomprensione e la affronta con dolce fermezza. Lo fa perché conta solo su Dio, e perché – come Cristo sul Calvario – nel momento della prova ci troverà non più confusi, non più sbandati, non più inquieti, ma fedeli. Ci vuol poco ad agitare palme all'ingresso di Gerusalemme. Il problema è quando essere cristiani comporta sapersi e riconoscersi parte di una Chiesa che è una trama di uomini imperfetti, un impasto di santità e fango, un commovente paesaggio di contrasti tra la piena luce e l'ombra, foss'anche la più profonda. Anche noi cattolici, uno per uno, siamo di questa pasta, ci meraviglia così tanto? E noi, noi chi siamo, se non «Chiesa», alla festa delle Palme come nel buio del Cenacolo? Per ricordarci quanto tutto questo sia profondamente vero, ecco arrivare di quando in quando un esame, come a voler saggiare se le nostre di credenti sono soltanto chiacchiere o c'è dell'altro. Chi resterà sotto la croce? La prova decisiva piomba mentre meno te l'aspetti, quanto l'entusiasmo di massa e il consenso mediatico cedono il passo – di colpo, talvolta – allo scandalo, alla tentazione di fuggire, di sottrarsi all'accusa feroce e preconcepita, di lasciare che la Chiesa e il Papa se la sbrighino da soli: «Vi sbagliate, non conosco quell'uomo...». Ma è nella solitudine del Venerdì che il male è sbaragliato sul suo stesso campo, perché ha preso l'innocente spacciandolo per mostro, nella delirante pretesa di cancellare Dio dalla storia, e – oggi, una volta ancora – di screditare la Chiesa trascinandola nel girone dei colpevoli per definizione. Inevitabile che dopo giorni di martellante campagna qualcuno vacilli. La domenica appena trascorsa la gente cristiana si è certamente portata appresso interrogativi e incertezze, forse un oscuro turbamento. «Don, cosa ne pensa?». «Che non mi fa certo piacere quel che raccontano – è la risposta ascoltata dal saggio parroco che ne ha viste tante – ma so che la Chiesa sono io, siete voi: o forse siamo qui solo per tenerci compagnia?». Si faccia avanti chi sa di poter scagliare la prima pietra e assecondare il vociare vigliacco contro un Papa che spende ogni energia per rialzare l'uomo, la sua anima, la sua ragione. È chiaro che più d'uno desideri di sporcare la veste bianca di questo testimone limpido e forte, e allestisca con ogni cura progetti di rovina. Sarebbe più sorprendente, invece, se al coro degli accusatori si aggiungesse il silenzio dei credenti, la loro condiscendenza all'urlo del «crucifige!» che in realtà non s'è mai spento. La scelta è sempre quella: unirsi agli instancabili giudici di mille processi sommari, consumati a mezzo stampa, oppure stare con Cristo e la sua Chiesa, col Papa, fino in fondo? Ora che la Pasqua si approssima, sappiamo almeno di non poterci confinare tra i folti ranghi del pubblico indifferente, che sta lì a vedere «come va a finire». Si prende campo. L'Uomo della Croce, ancora una volta, ci guarda per vedere se lo accompagniamo almeno per qualche passo.

Francesco Ognibene